Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

?Catone in Utica? - Don Mus.Ms. 2432

Galuppi, Baldassare

[S.l.], 1740-1760 (18.me)

Akt I

urn:nbn:de:bsz:31-123910

Visual Library

Del Sigre Gallüpi.

Atto Primo, Sena Prima.

Catone Marzia, e Arbace

Marz.

Perche si mesto ò Padre! oppressa è Roma, se giunge à uacillar la tua cos=

tanza parla al cor d'una figlia, la suentura maggiore di tutte le suen=

ture e il- tuo dolore

Arb.

Signor che pensi in quel silenzio appena

riconosco Ca- tone ah se del tuo gran core l'ardir primiero è in

Cat.

qualche parte estinto non u'è più libertà. Cesare à uinto. Figlia a-

mico non sempre la mestizia il silen-zio è segno di uil-tade,

e agli occhi altrui, si confondon so-uente la prudenza e il timor, se penso, e

taccio taccio e penso à ragion, tutto à sconuolto- di Cesare il furor, e

solo in queste d'Vtica anguste mura mal sicuro ri-paro troua alla sua rui-

ina la fugi- tiua libertà latina Cesare abbiamo à fronte che d'af=

sedio ne stringe i nostri armati pochi sono e mal fidi; in me ri-

pone la speme che le auanza Roma che geme al suo tiranno in braccio;

Mar.

e chiedete ragion s'io penso e taccio mà non uiene à momenti Cesare à

Arb.

le di saluarti ei chiede dunque pace uorrà Sperare in uano che abbandoni uno

Cas:

Mar:

uolta il de-sio di regnar troppo gli costa per deporlo in un punto chi sà, Figlio è di

Cat.

Roma Cesare ancor mà un dispietato figlio che serua la desia

Arb:

Tutta Roma nõ

Cat.

uinse Cesare ancora à superar gli resta il riparo - più forte al suo furore e

Arb.

che gli resta mai Resta il tuo core e se dal tuo consiglio regola-ti sa-

Cat.

ranno, ultima speme non sono i miei numidi; m'è noto, e il più nascondi, ta-

cendo il suo valor, l'anima grande à cui fuor che la sorte d'esser figlia di Roma altro non

Arb.

manca? Deh tu Signor correggi questa colpa non mia. La tua virtù nel sen di

Marzia io da gran tempo adoro, nuovo legame aggiungi alla nostra amis-

tà soffri ch'io porga di sposo à lei la mano; non mi sdegni la figlia e

Mar.

son Romano? come? all'or che pauenta la nostra libertà l'ultimo fato, che

à nostri dañi armato arde il mondo di bellici furori parla Arbace di nozze, e chiede

amori deggion le nozze ò Figlia piu al publico ri-poso che alla scelta ser-

Arb.

uir del genio altrui! Felice me se approua al par di te con men turbate Ciglia

Cat. Marz.

Marzia gl'affetti miei; Marzia è mia Figlia e tu Padre uorrai ch'una che

nacque Citta-dina di Roma e fù nudrita all' aura trionfal del campi-

Ado. Cat.

Doglio scenda al nodo d'un Re' che bel orgoglio come cangia la sorte si

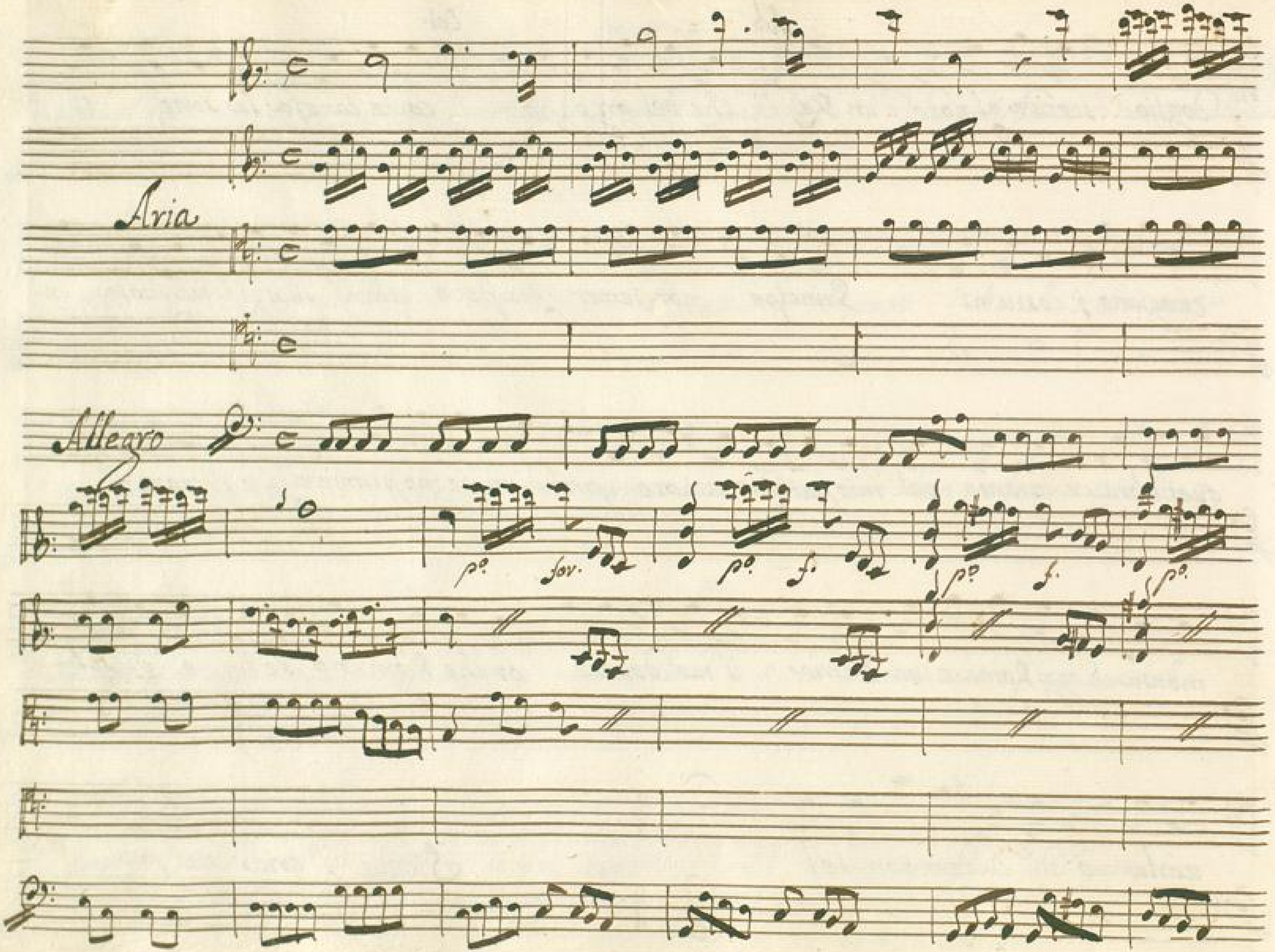
cangiano j costumi Principe non temer fra poco avrai Marzia ma sposa, in

queste braccia in vano del mio paterno amore prendi un pegno primiero e ti ram-

menta ch'oggi Roma e tua Patria il tuo dovere or che Romano sei è di sal-

varla ò di cader con lei

Siegue l'aria



BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

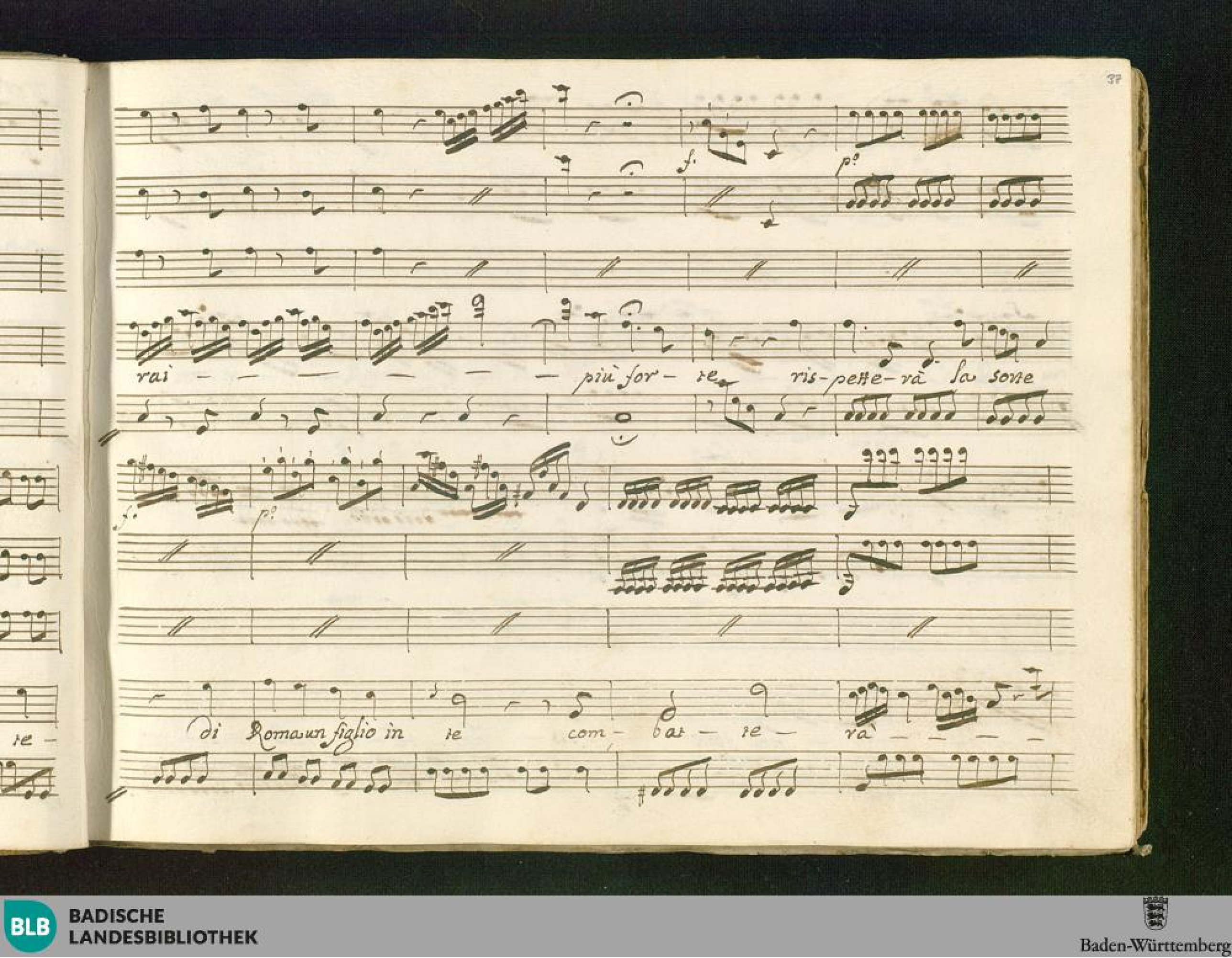
BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

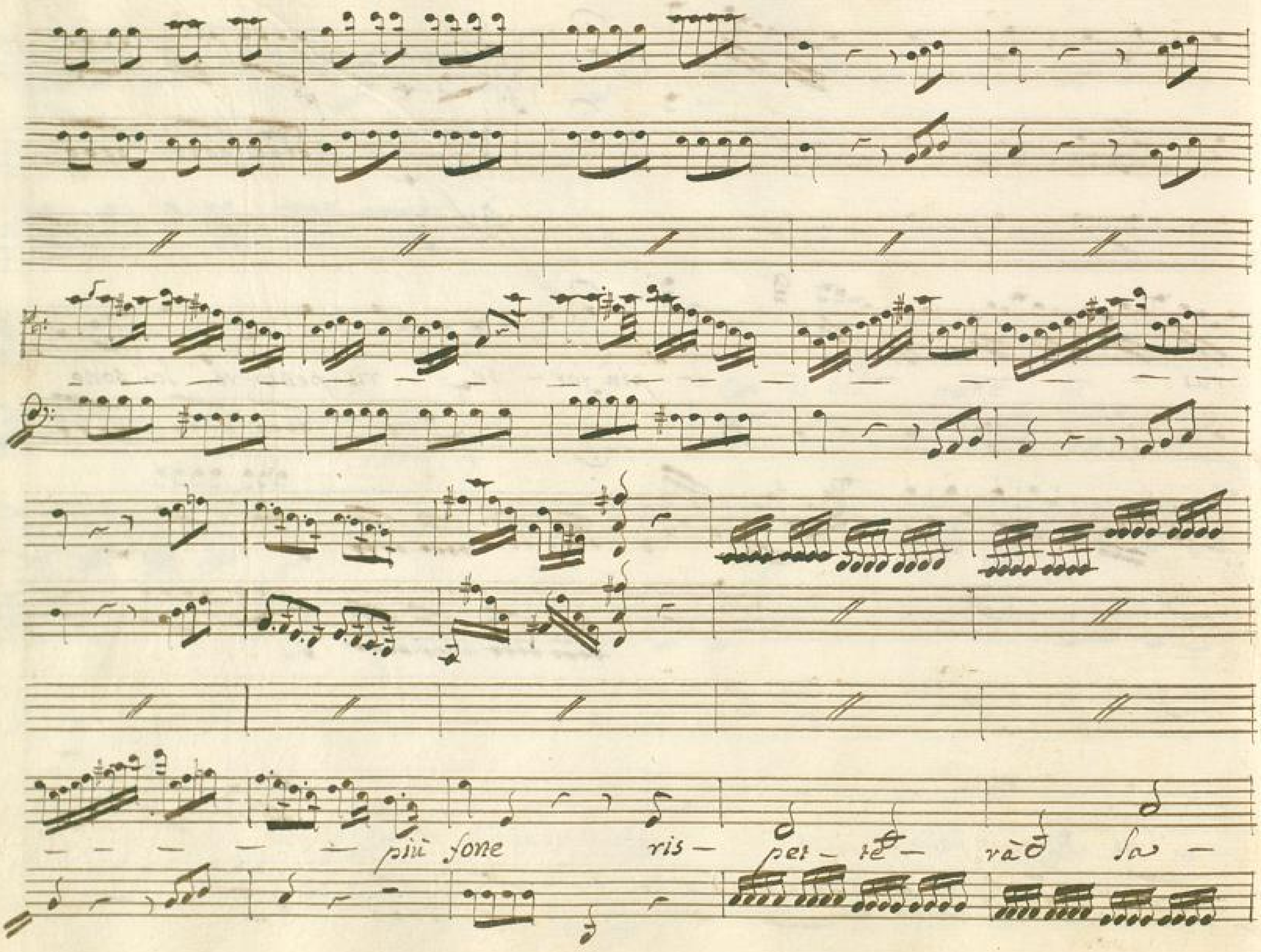
p°

Con si bel nome in

p° f. p°

fronte com-batte-rai più for- — te combat — te-


f.
p.
rai — — — — — — più for - te ris - pette - rà la sorte
f.
p.
di Roma un figlio in te com - bat - te - rà — — — —


più forte ris — pet — te — rà la —

for. p.o

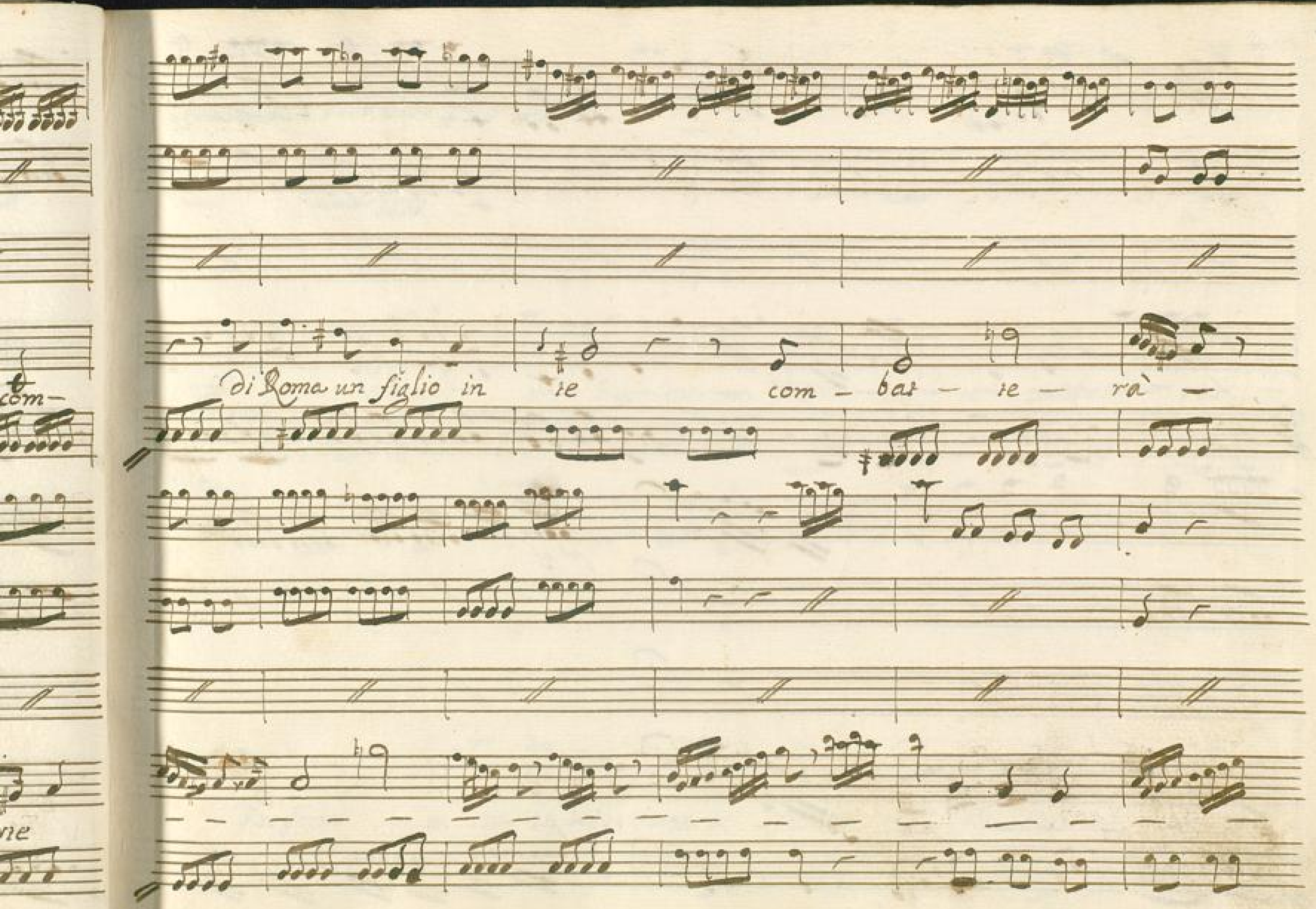
sor- te di Roma un figlio in re — — — un figlio in re di Roma un

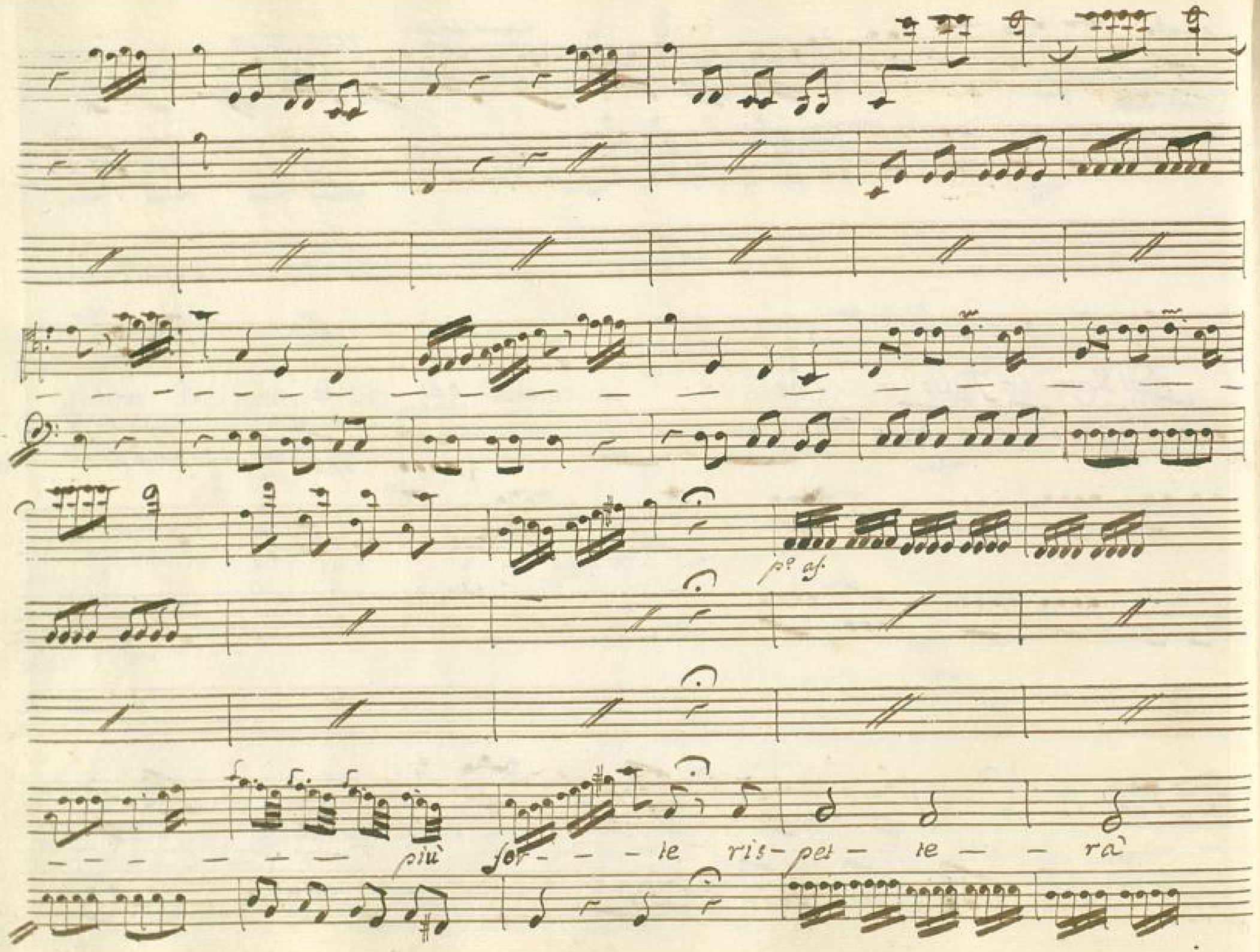
figlio in re.

p°

Con si bel nome in fron — te combatte-rai più forte com-

bat- te — — rai — — — — — — più forte rispet-terà la sorte


di Roma un figlio in te com - bat - te - rà -


p.º af.
più for - - te ris - pet - te - - rà

La sorte - di Ro - ma un figlio in te combatte - rà

si da sorte con si bel nome in fronte ris - pet - te - rà la

for.

sorte Di Roma un figlio in re Di Roma un figlio in re Di Roma un fi-

for.

glio in re un figlio in re.

Li- bero uiui

e quando tel nieghi il fato ancora tel nieghi il fato ancora

BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

fov

almen come si mora come si mova apprenderai da me apprenderai da

Da Capo

me ap- prenderai- da me.

Scena II.

Arb.

Marz. ed Arbe Coueri affetti miei se nõ s'anno impetrar dal suo bel core pie-

Max. Arb.

tà se non a- more m'ami Arbace se t'amo? e cosi poco si spiegano i miei

Max.

sguardi che se il labro nol dice ancor nol sai. Mà qual prouia fin' ora ebbi dall' amor

Arb. Max. Arb.

suo nulla chiedesti e se io chiedessi ò Prence questa prouа or darte fuor che las-

Max. Arb.

ciarti tutto sarò Già sai qual di eseguir necessità ti sprona se mi sproni à parlar

Arb.

Parla ne brami sicurezza maggior sù la mia fede sul mio onor t'assicuro il giuro

à j numi à quei begl'occhi il giuro

Marz.

Bramo che in questo giorno nõ si parli di

nozze à tua richiesta il Padre ui acconsenta, non sappia ch'io l'imposi e son contenta

Arb.

Perche uoler che io stesso la mia felicità tanto allontani

Marz.

Il meno di ubbi-

dir perde chi chiede la ragion del comando

Arb.

Ah sò ben io qual ne sia la cagion,

Cesare ancora è la sua fiamma, all'amor mio perdona un libero parlar; sò che l'a-

masti oggi in Vrica ei viene, oggi ti spiace che si parli di nozze, i miei spon-

sali oggi vicusi al Genitore in faccia, e vuoi da me ch'io l'ubbidisca e taccia!

Max.

Forse i sospetti tuoi dileguarlo potrei, ma tanto ancora non deggio à te serui al mio

Arb.

cenno à pensa à quato promettesti à quanto imposi; ma poi quegl occhi

BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

p: for.

Aria

Poco forte, e smorzato

Non ti minaccio sdegno

non ti prōetto amor

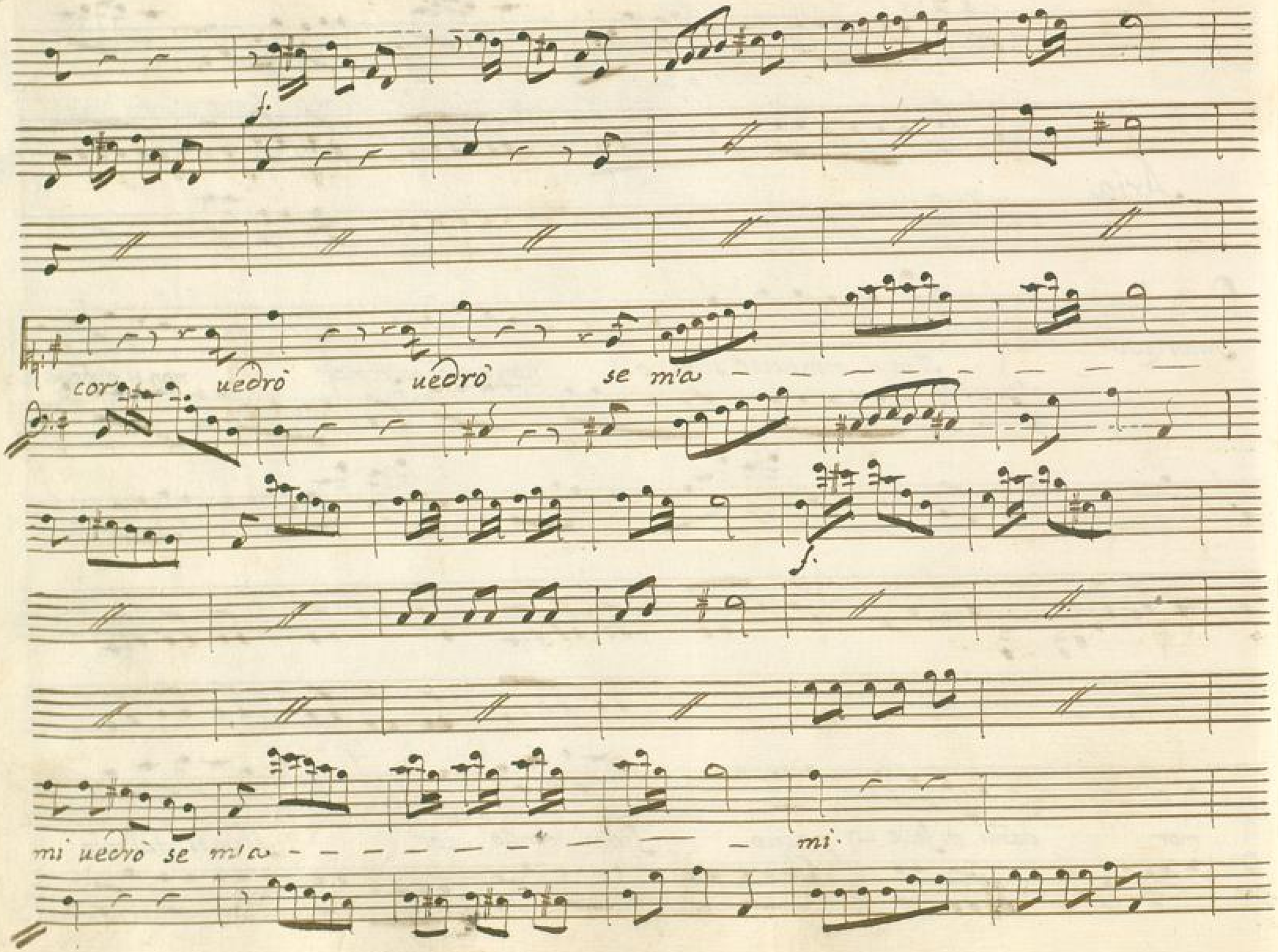
non ti prōetto a=

mor

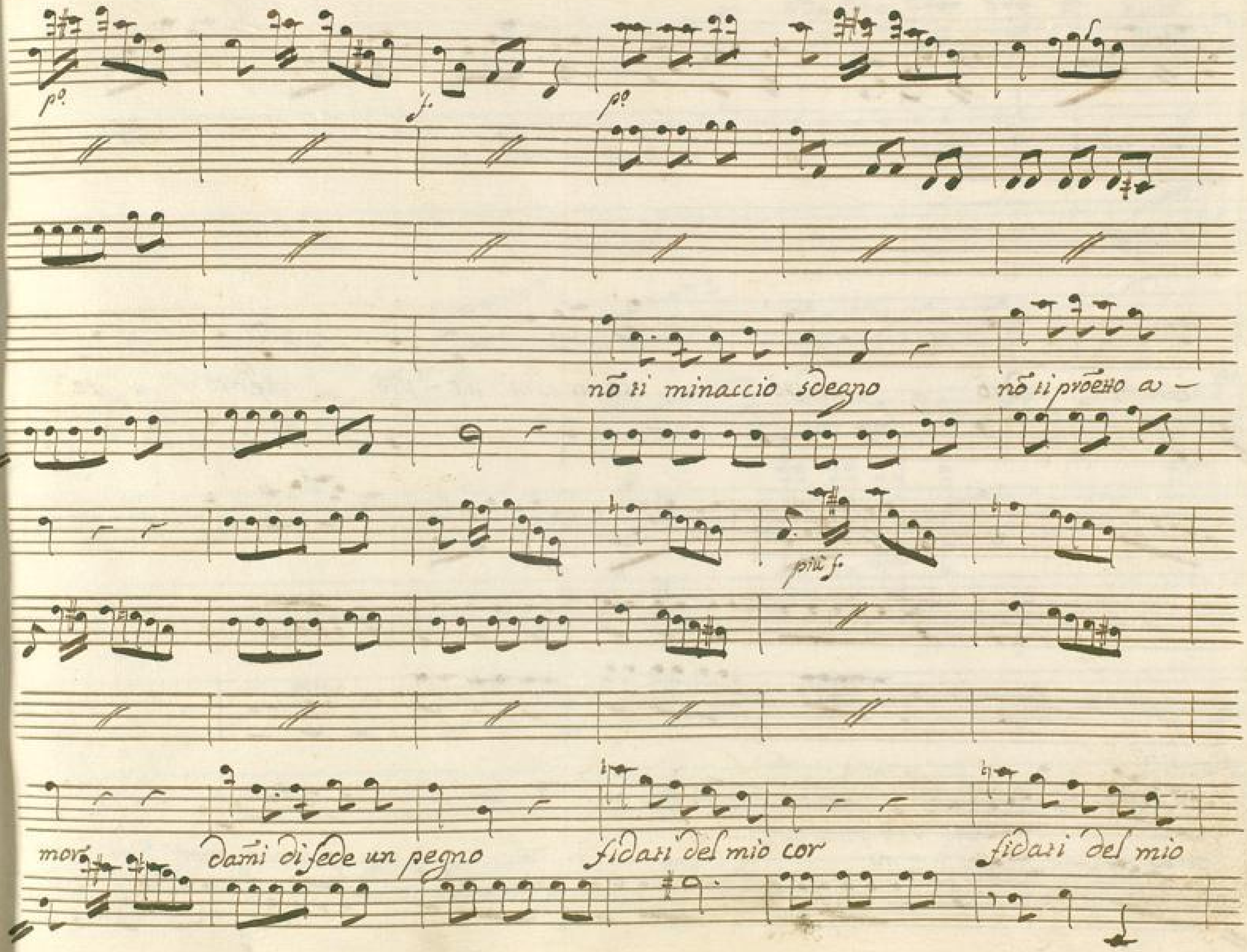
dami di fede un pegno

fidati del mio cor

fidati del mio

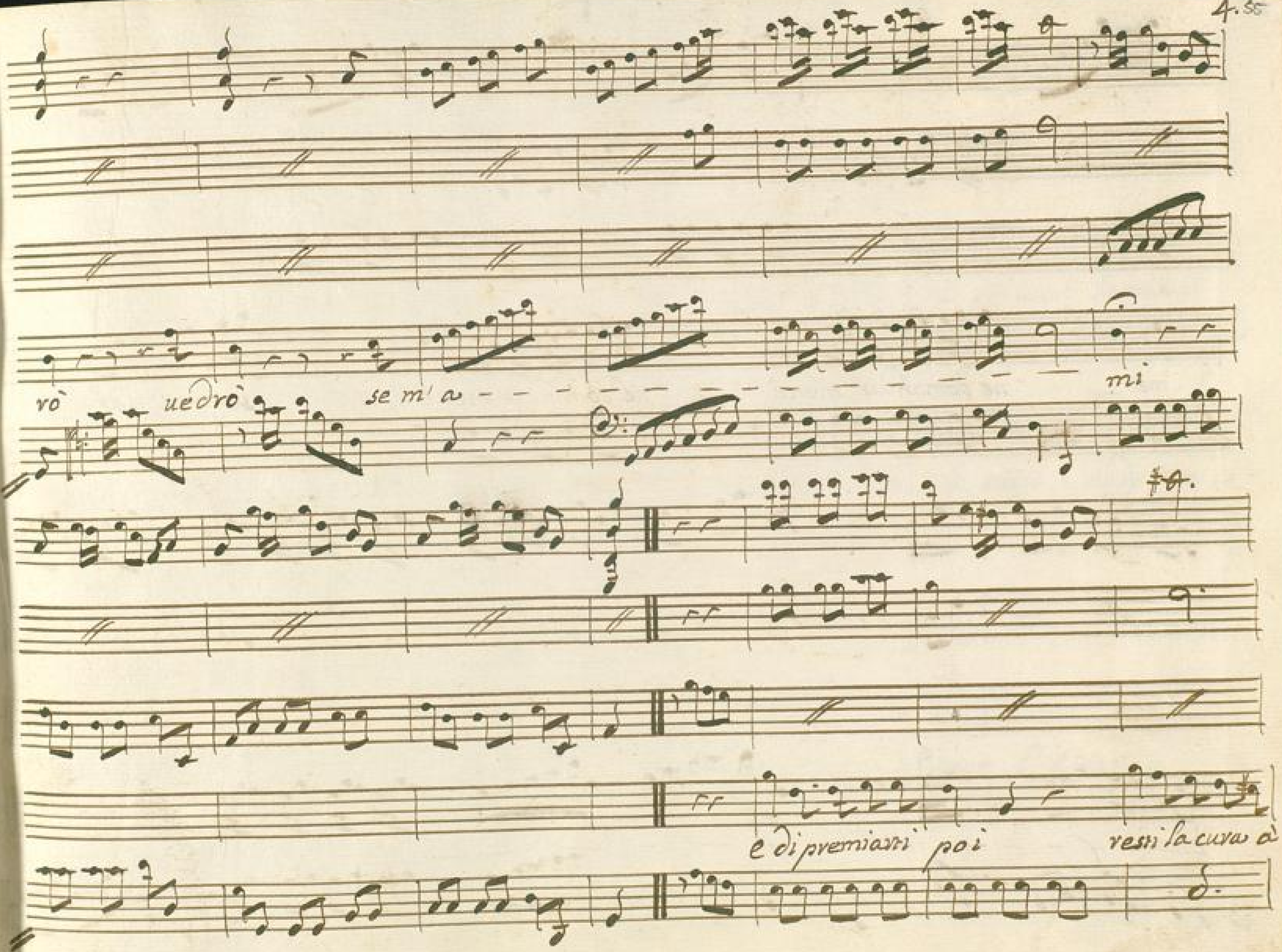


BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg


p°
f.
p°
nõ ti minaccio sdegno
nõ ti prõetto a —
più f.
mor
dami di fede un pegno
fidati del mio cor
fidati del mio

cor uedrò uedrò se m'ami ue-drò uedrò se

mi a - - - mi nò nò non ti prometto amor ued-


rò uedrò se m'a - - - - - - - - - - - - mi
e di premiarti poi resti la cura à

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

Sena III

Arbace

Che giurai che promisi! à qual comando ubbidir mi conuien sa mia ri-

vanna quasi sù gl'occhi miei si uanta infida ed io l'armi le porgo - onde mi uc-

cida

Siegue l'Aria

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

Aria.

Smorzato

Sempre

tenute

p° for. p°

Che

Segge spietata che sorte crudele d'un alma piagata d'un core fe-dele- seruire sof-

f. p. f. p. f. p.

frive soffrire servire tace-re e pe-nar che legge spietata che sorte cru —

f. p. f. p.

dele d'un alma pia-gata d'un core fedele- servire soffrive ta-cere e penar sof-

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

sorte crudele d'un alma piagata d'un core fede-le d'un core fede-le d'un alma pia-

gata ser-ui-re sof-fri-re sof-fri-re face-re e penar d'un

f. p. f. p. f. p. f. p. f.

cove fedele d'un alma piagara che sovre crudele che legge spietata servire - sof-frire ra-

ce-re e servire soffrire ser-vire face-re e penar facere e penar facere - e pe-

f. p. f.

nar tacere e penar.

Se poi l'infe- lice domanda mercede domanda mer-

f.

cede si sprezza si dice che troppo richiede che impari ad'amar se poi l'infelice domanda mer-

p.

cede si sprezza si dice che troppo richiede che impari ad amar che troppo richiede che impari ad a-

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

f.

mar che troppo richiede che impari ad amar che impari ad amar che impari ad amar che im-

f.

pari ad a- mar.

Al Segno

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

Scena IV

Catone, poi Cesare, e Fulvio

Cat.

Dunque Cesare venga Io non intendo qual cagion lo conduce! e in-

ganno! e tema! non d'un Romano in petto non giunge à tanto ambizion d'impero che dia

Ces.

cenno à così vil pensiero Con cento squadre, e cento à mia difesa armate

in campo aperto non mi presento à te, senz'armi, e solo si- curo di mia

fede fra le mura nemiche io porto il piede; tanto Cesare onora

Ca

la uirtù di Ca-tone, emulo ancora. Mi conosci abbastanza

Cef.

onde in fidarti nulla più del douere à me rendesti e uer noto mi

sei, già il mio già nome fin da prim' anni à uenerare appresi in cento bocche inteſi

della Patria chiamarti Padre e sostegno, e dall'antiche leggi rigido difen-

sor fù poi la sorte prodiga all'armi mie del suo fa-uore mà l'acquisto mag-

giore per cui contento ogni altro acquisto io cedo, e l'amicizia — tua — questa ti

Jul.

chiedo e il senato la chiede, à uoi m' inuia nunzio del suo uolere e tempo

Cat.

mai che di priuati sdegni la combattuta patria abbia riposo Chi

uuol Catone amico — facilmente lo auuà, sia fido à Roma chi più fido di

Cat.

me, sparsi per lei il sudor da gran tempo, e il sangue mio, e tu dunque mi credi

mal accorto - cosi ch'io non rauui - si ue l'ato di uir - tude il tuo disegno!

Sò che il desio di Regno, che il tirannico genio onde infelici tanti ai reso fin -

Ful.

qui Signor che dici! di ricomporre i disuniti affetti non son questi le,

Car.

uie, di pace io uenni nõ di risse ministro, e ben si parli, vdiam che dir po -

Ces.

trà, Tanta uirtude troppo accerbo lo rende, Io l'amiro - però, se ben m'offende

pende il mondo diuiso del tuo, del cenno mio; Sol che la nostra amicizia si

stringa il tutto è in pace, se del Sangue latino qualche pietà pur

senti i senssi miei placido ascolte- rai.

Sena V.
Emilia, e detti

Emil.

Che ueggio ò Dei! questo è dunque l'asilo, ch'io sperai da Catone? un luogo io

stesso la suenturata accoglie- Vedoua di Pompeo col suo nemico! cosi d'e-

Jul.

milia il difensor tu sei! fin di pace si parla in faccia à lei in

Cat.

mezzo alle sventure è bella ancor. Tanto trasporto emilia perdono al tuo dolor,

quando l'oblio delle provate offese util si rende al comun bene, è

Emil.

giusto qual ui-le qual fede sperar si può dall'oppressor di Roma!

Cef.

Cef.

à Cesare oppressor? io non ti resi e libertade è vita! Emil io non lo chiesi; ma

già che uiuo ancora saprò ualermi contro te del tuo don, finche nõ uegga la tua Testa re-

cisa; e terre e mari scorrerò disperata. Cat. Modera il tuo furor Ces. Se tanto ancora

sei sdegnata con me sei troppo ingiusta. Emil. Ingiusta! e tù non sei la cagion de miei

mali! il mio consorte tua vittima non fù Ces. io non hò parte di Tolomeo nell'empie

tade, assai la uendetta ch'io presi è mani-festa, e sà il Ciel tù lo sai s'io pianssi

Cat.

lor sù l'ono- rata testa mà chi sà, se piangesti per gioia ò per do-

Fus.

lor; la gioia ancora hà le lagrime sue; Signor questo nõ parmi tempo oppor-

tuno di fauellar di pace chiede l'affar più soli- taria parte, e

Cat.

mentre più serena Al mio soggiorno dunque in breue io u'attendo; e tù frà-

tanto pensa e mi- lia che tutto lasciar l'affanno in libertà non

Siegue l'Aria

Andantino

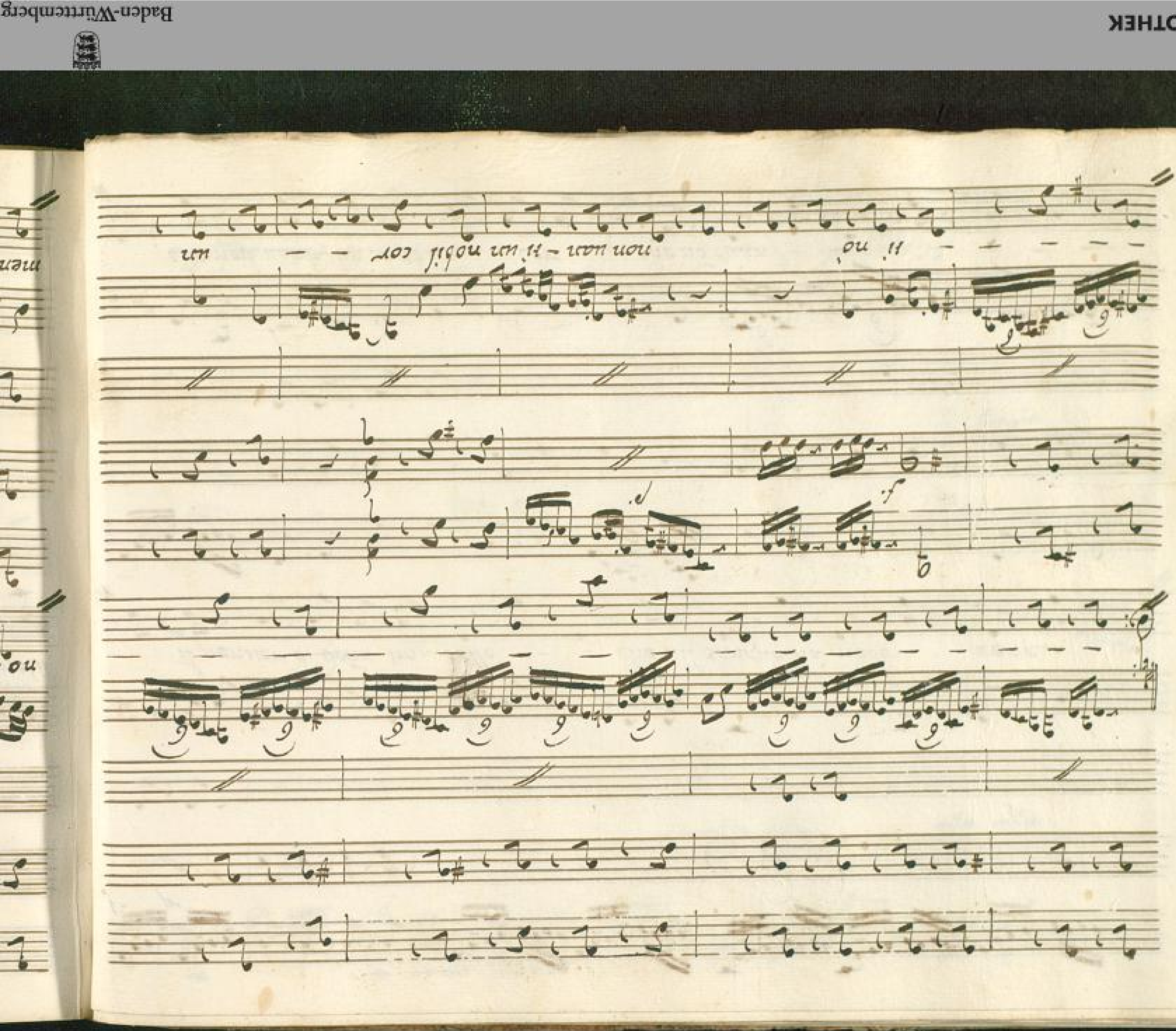
Si sgomenti alle sue pene il pen-sier di dona imbelle

f. p.

il pensier di doña im - belle che nil sangue hà nelle uene

che non uania un nobil cor che nõ uan - - - - - - -

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg



f.

no- bil cor

Si sgo-

men-ti alle sue pene alle sue pene il pensier di doña im-

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

belle che uil sanque hà nelle - uene hà nelle uene che non uan-ra un nobil

cor non uan - - - - - - - - - -

— — — — — — — ta non non uan — ta un nobil cor — un

nobil cor un no — bil cor

Se lo sdegno de

p. f.

stelle - delle stelle tolle - rar meglio nō sai arrosir troppo fa -

rai e lo Sposo e il Geni- tor e lo sposo e il Geni- tor e il Ge — nitor

Sena VI

Ces. emil. e Tuluio

Ces. Tu taci emilia? in quel silenzio io spero ũ principio di calma

emil. T'in-

ganni allor ch'io tacio medito le uendette

Tul. e nõ ti plachi d'un Vincitor si generoso

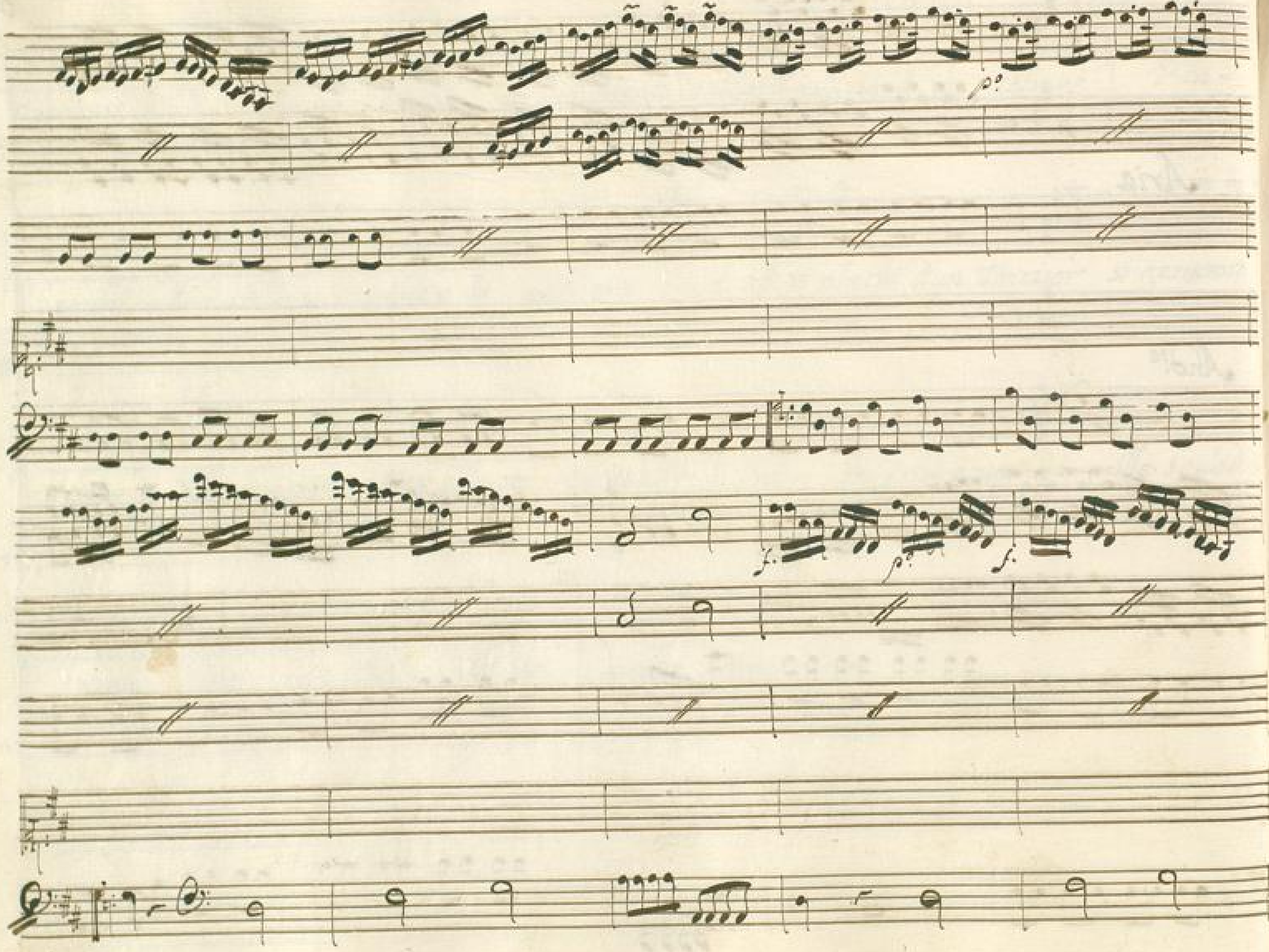
fronte

emil. Io placarmi? Anzi sempre in faccia à lui se fosse ancor di mille squadr

cinto dirò che l'odio, e che lo uoglio estinto.

Aria

Andante



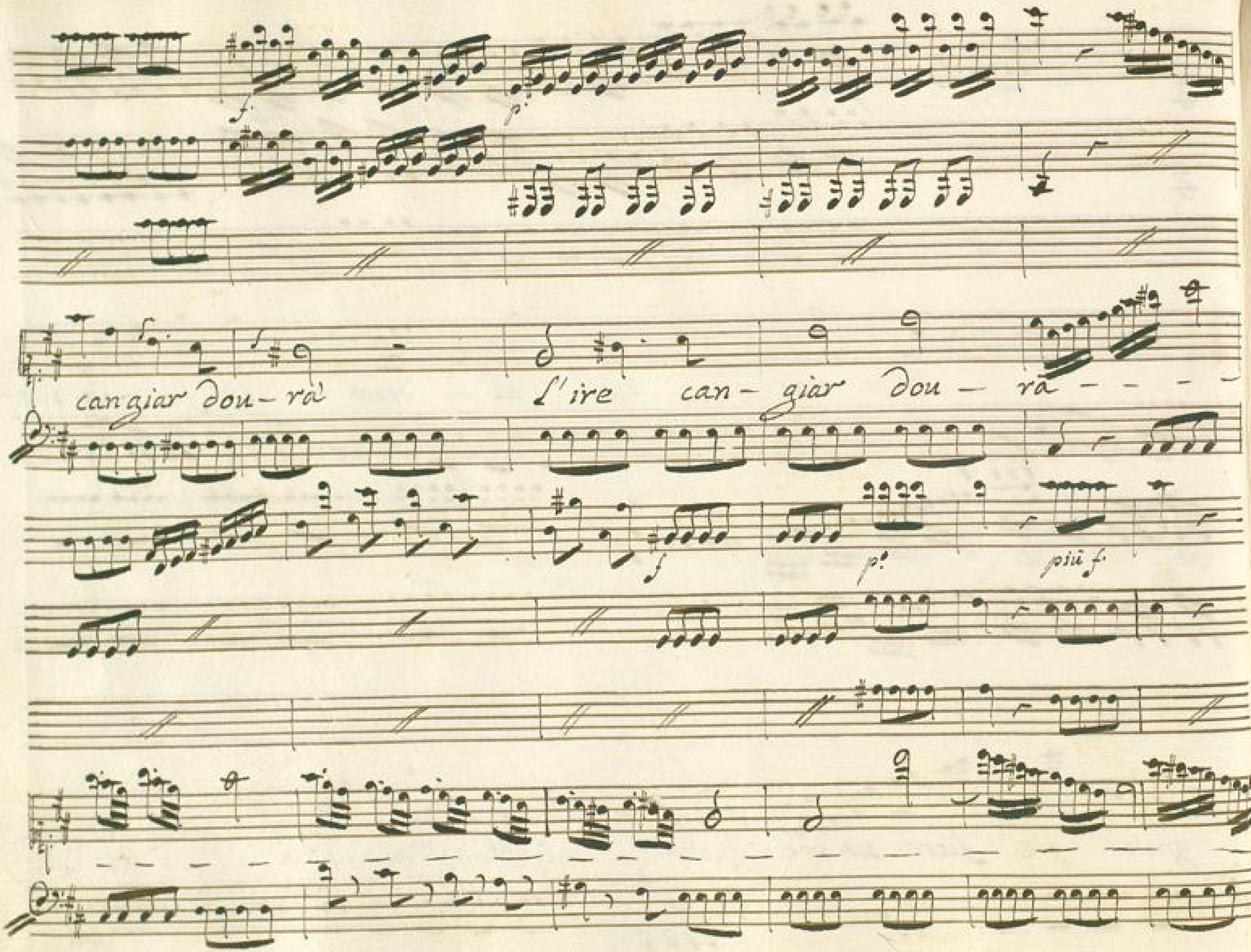
BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

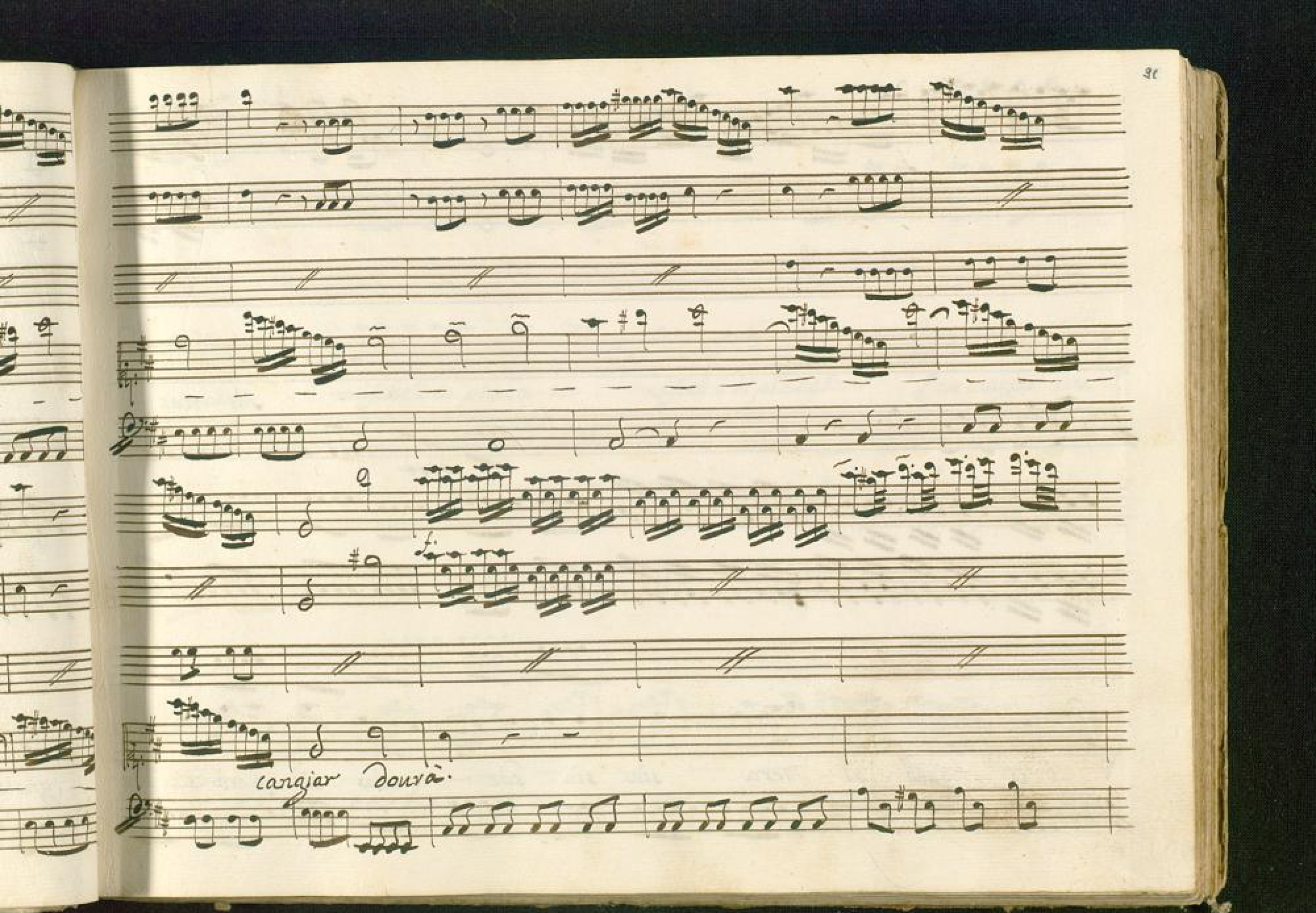
Mi – nac- ci quell' al – iera sia fiera sia de-

p:

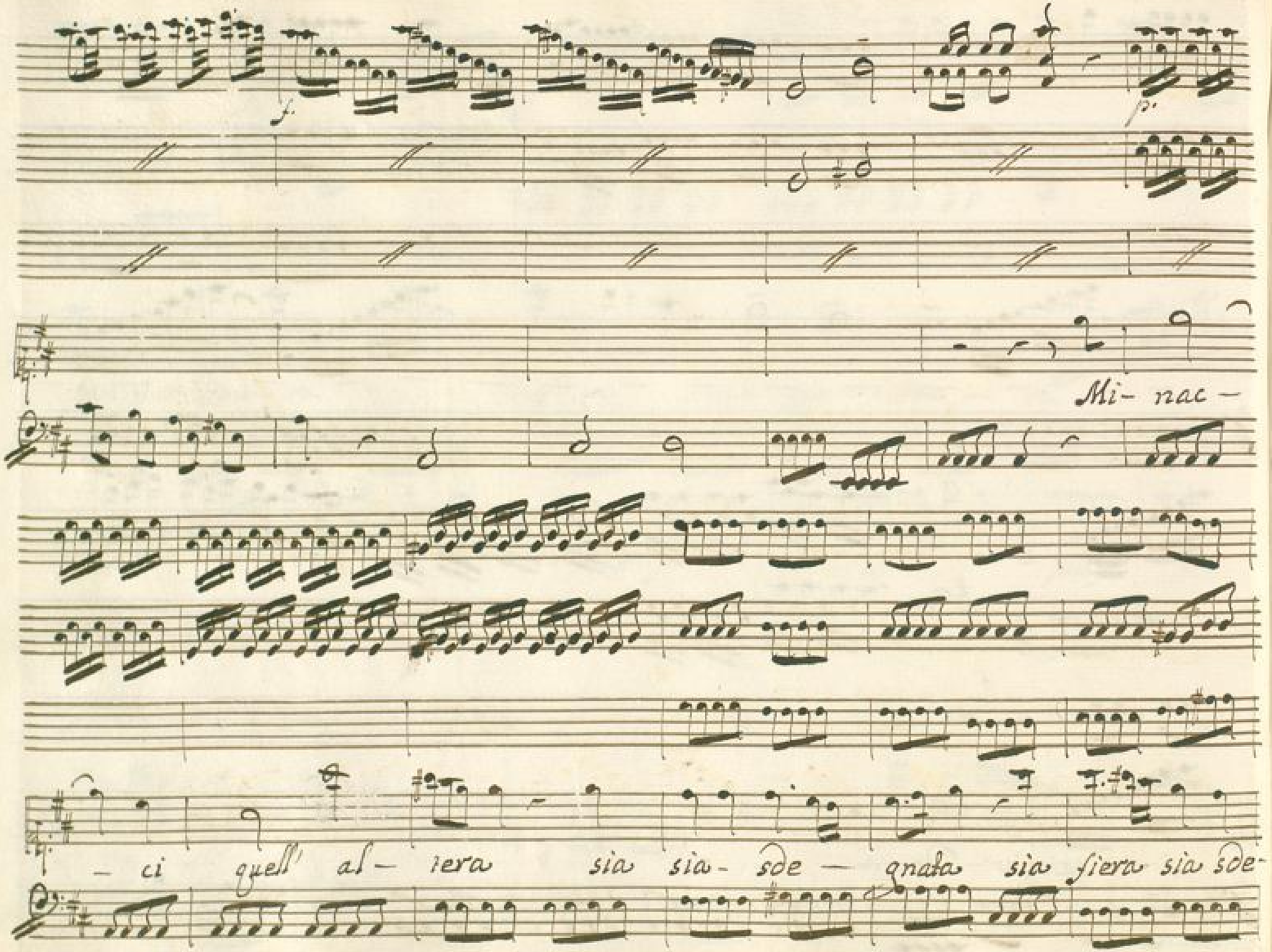
gnata sia fiera sia de – gnata mà forse un di placata s'ire

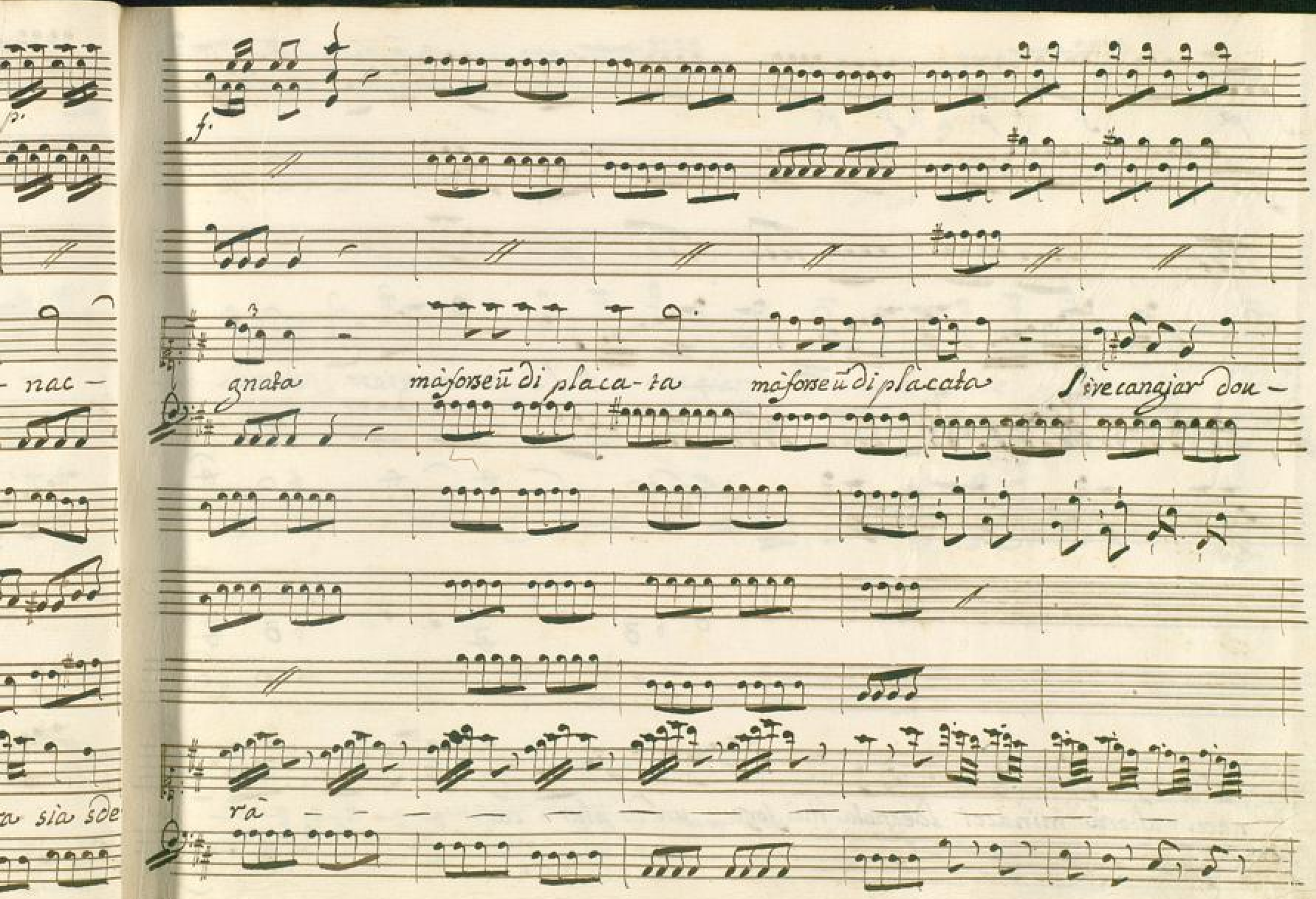
BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg


f.
p.
cangiar dou-ra
l'ire can-giar dou-ra
f
p.
più f.



BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg


Mi- nac-
- ci quell' al- tera sia sia- sde- gnata sia fiera sia sde-

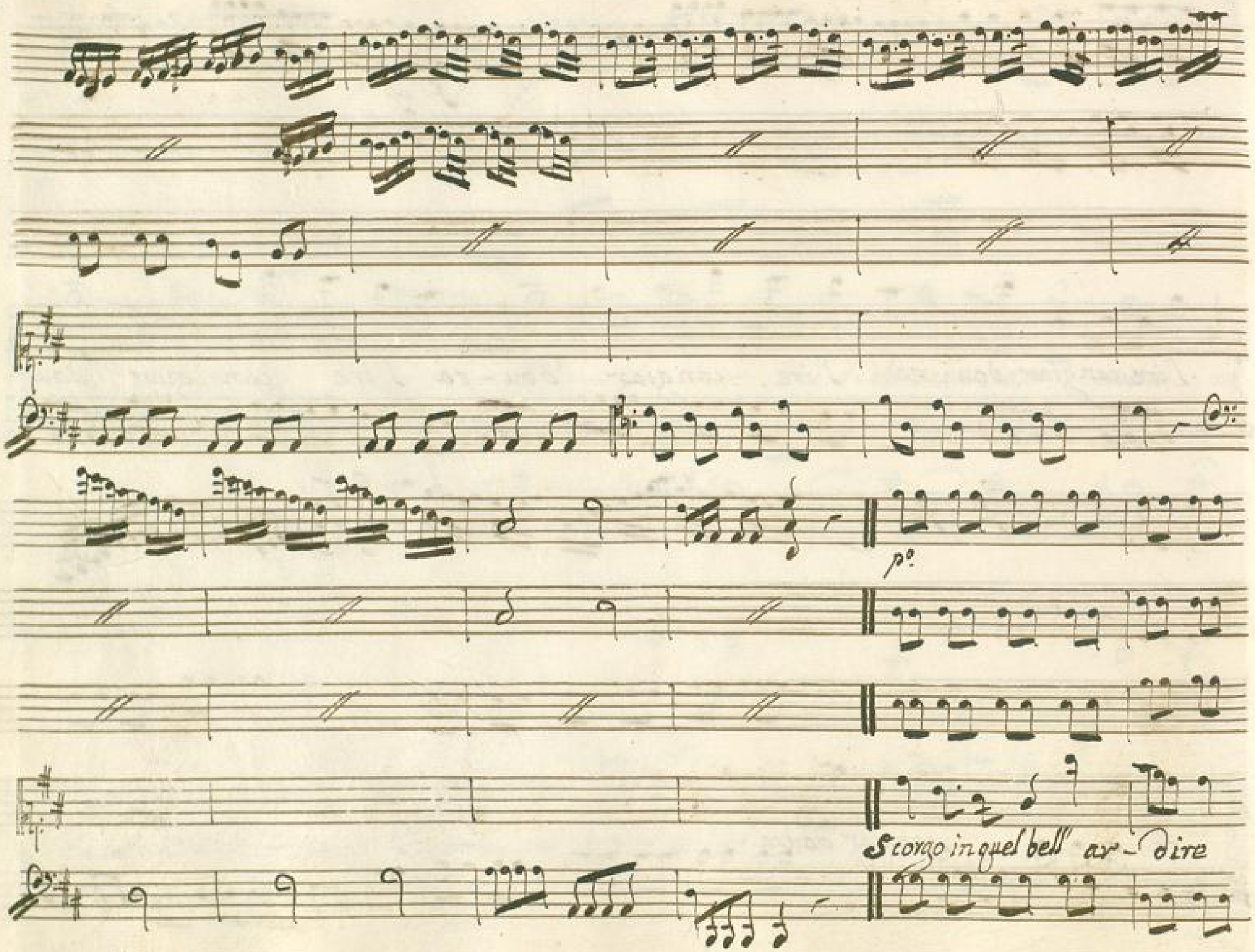

f.
gnata
mà forse ũ di placa-ta
mà forse ũ di placata
S'ire cangiar dou-
rà

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

f. af.

s'ire cangiar dou-rà s'ire cangiar dou-rà s'ire can-giar dou-

rà cangiar dourà.


p°
Scorgo in quel bell' ar - dire

f.

D'una Romana il core — Libero dal timore — sciolto dalla vil-

ta' — sciol-to dal-

la vil-là della vil- là.

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

Sena VII.

Emil

Quanto da te diuerso io ti riuego ò Fuluio: e chi ti

Emil. e Ful.

rese di Cesare se-guace à me nemico

Ful.

allor ch'io seruo à Roma non

non sõ nemico à te, troppo hò nell'alma de preggi tuoi la bella imãgo impressa

Emil.

Emil.

mal s'accordano insieme di Cesare - l' amico, e l'amante d'emilia ò lui di-

fendi ò uendica il mio sposo à questo prezzo ti permetto che m'ami ahchemi

Ful.

Emil. Tul.

chiede! si lusinghi; Che pensi Penso che nõ douresti dubitar di mia fè.

Emil. Tul Emil

dunque sarai ministro del mio sdegno Vn tuo comando proua ne faccia. Io uoglio

Tul.

Cesare estinto, or posso di te fidarmi! Ogn'altra mã sarebbe men fida della

Emil.

mia Questo per ora da te mi basta in- osseruati altroue i mezzi à uendi

Tul.

carmi sceglier potrei Io ti precedo, e sia tuo del colpo il consiglio e l'opra

Sena VIII.

Emilia Sola

mia Se gl' altrui folli amori ascolto e soffro e s'io respiro an-

cor dopo il tuo fato perdona ò sposo amato, perdona à uendicarmi

non mi restano altr'armi, à te gl'affetti- tutti donai per te gli serbo, e

quando termini il uiuer mio saranno ancora al primo nodo au-

uinti, s'è uer ch'oltre la tomba annin gl'estinti.

Tenute

Aria

Tempo Giusto

p. f. p. f.

f.

ò nel sen di qualche

stella di qualche stella ò sul margi— ne di lete se m'attendi

anima bella non sde-gnarti anch'io- uerrò nõ sdegãni anch'io uerrò nõ sdegãni anch'io

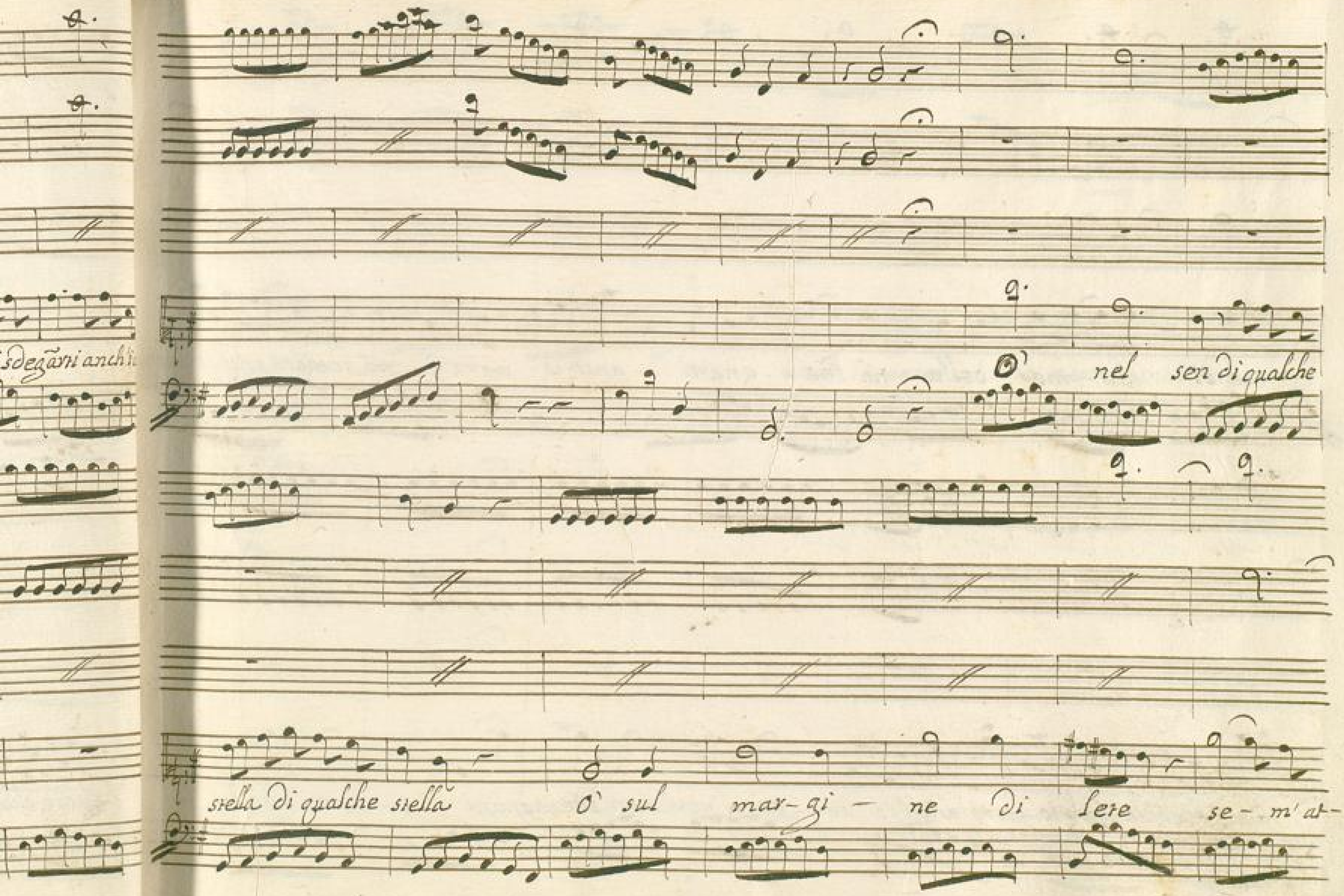
più f. p.

più f. p.

f. p.

f.

rò anch'io uerrò anch'io uerrò anch'io uerrò anch'io uerrò


sdegãrri anch'i
O' nel sen di qualche
stella di qualche stella O' sul mar-gi - ne di lete se - m'at-

ſendi ani-ma bella nõ ſde-gnarti anch'io uerrò nõ ſdegarti anch'io ue-

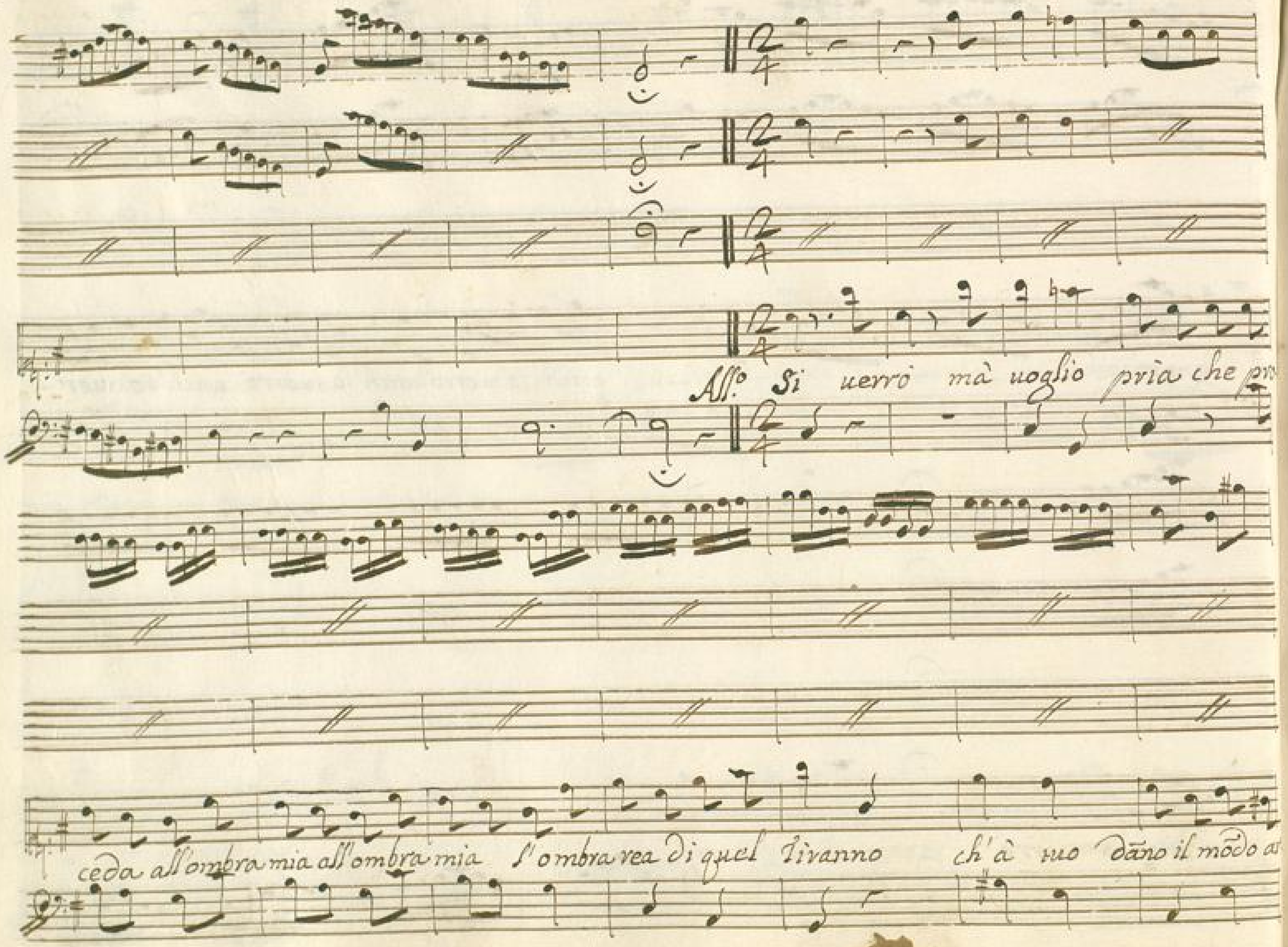
rò nõ ſdegarti anch'io uerrò anch'io uer-rò non ſde-gnarti non ſde- -

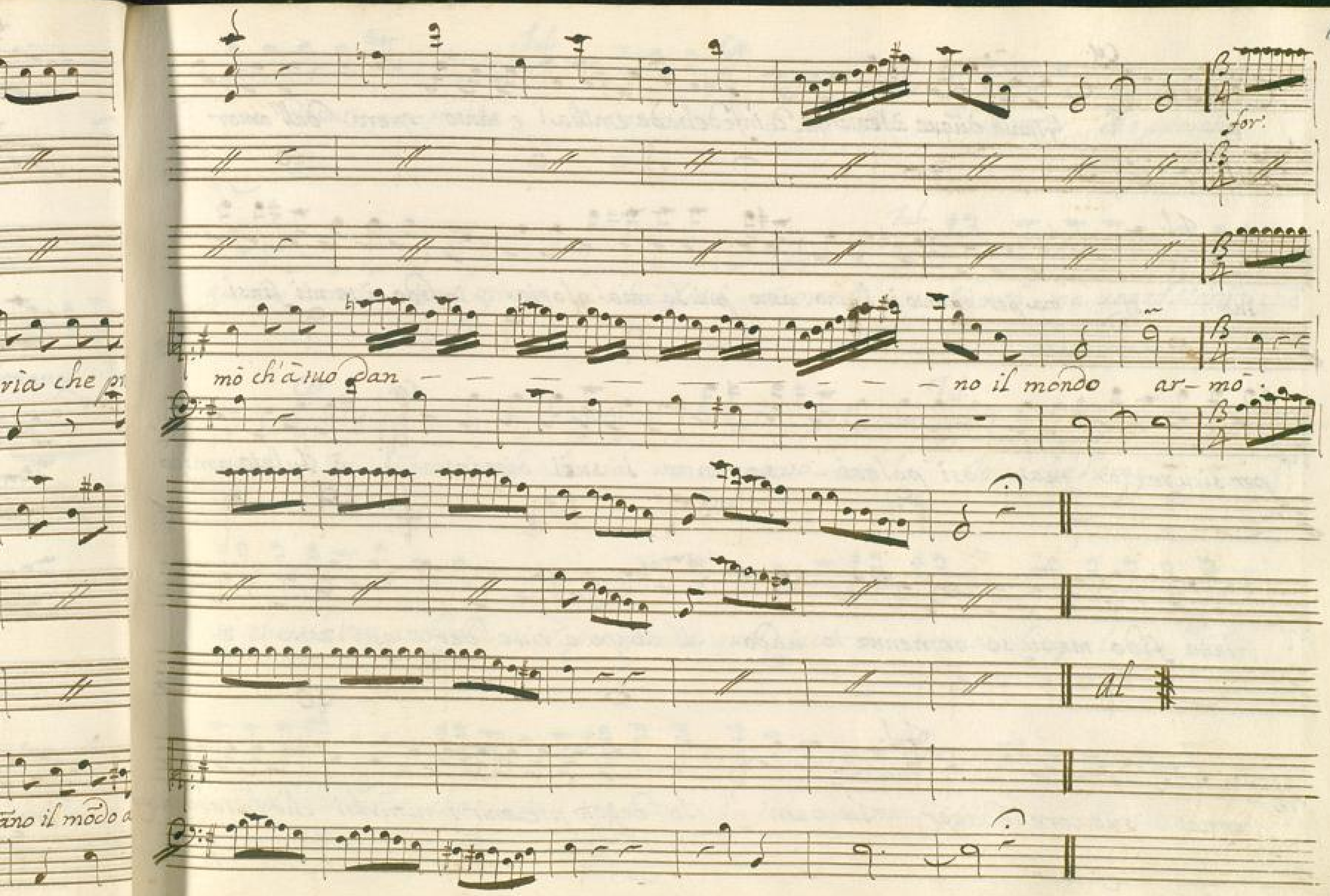
BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

gnar — — — — — — — — hi anch'io uerrò anch'io uerrò anch'io uer —

rò anch'io uerrò. anch'io uerrò.

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg


All.o Si uerrò mà uoglio pria che pr
ceda all'ombra mia all'ombra mia l'ombra rea di quel Tiranno ch'à tuo dãno il mõdo a


for:
mò ch'à suo dan — — — — — — — — no il mondo ar- mò.
al

Cesare, e Tuluio

Ces.

Giunse dũque à tentarmi d'infedeltade emilia! e tanto spera dall'amor

Tul.

tuo si ma per quanto io l'amo amo più la mia gloria infido à te mi finsi

per sicurezza tua così palesi - saranno i suoi disegni

Ces.

à Tuluio amico

tutto fido me stesso ormentre io uado il campo à riue-der qui resta e

cerca il suo core indagar

Tul.

Tu parti Io deggio preuenir i tumulti che la tardanza

Tul. Ces.

mia destar po-trebbe e Catone à lui uañe e l'assicura che pria che

Tul.

giunga à mezzo corso il giorno à lui farò ritorno Andrò mà ueggo Marzia che

Ces. Tul.

uiene In libertà mi lascia un momento con lei Io sò che l'ami

sò che t'adora anch'ella, e sò per proua qual piacer si troua dopo lunga sta-

Sena IX

gion nel dolce istãte che riuede il suo bene un fido amante. Cesare Pur ti ri-

veggo ò Maria, agl'occhi miei appena il credo, e temo che per costume à

figura-ti avezzo mi lusinghi il pensiero; rammenti ancora la nostra fiamma! al

par di tua bellezza crebbe il tuo amore e pur scemò! qual parte anno gl' affetti

Max. Ce.

miei negl'affetti di Maria! e tu chi sei? Chi sono? e qual richiesta! e

scherzo! e sogno? così tu di pensiero, ò così di sembianza io mi can-

Marz. Ces.

giai! non mi rauuisi? Io non ti uidi mai? Cesare non uedesti, Cesare nõ ra-

uisi! quello che tutto amasti quello à cui tù giurasti per uolger danni, e per destin rum-

Marz.

bello di non essergli infida e tù sei quello? nò, tù quello nõ sei, n'usurpi il

nome un Cesare - adorai, nol niego, ed era della patria il sostegno, l'o-

nor del campi-doglio, il terror de nemici, la delizia di Roma, del Mondo in-

tier dolce speranza, e mia; questo Cesare amai, questo mi piacque pria che l'auesse il

ciel da me diuiso questo Cesare torni e lo rauiso. Ces. Che far di più dou-

rei? suppliche io stesso uengo à chiederui pace, quando potrei, tù sai Max. Sò che con

l'armi però la chiedi Ces. e dissar-mato all'aria de nemici hò da espormi. Max. eh

di, che il solo impaccio al tuo di-segno è il Padre mio; Di, che lo brami estinto, e

Cor.

che nõ soffri, nel mondo che uincesti, che sol Catone, à sogg iogar ti resti

or m' ascolta; e perdona un sincero parlar quanto me stesso io l'amo, è uer,

mà la bestià del uolto nõ fù che mi le-gò, Catone adoro nel sen di Marzia; il

tuo bel core ammi-ro, come parte del suo; quà più mi trasse l'amicizia per

sui, ch'il nostro amore; e se, lascia ch'io passa Dirti ancor più, se m'imponessi un nume, di

perdere un di uoi; morir d'affanno nella stella potrei, mà Catone e non Marzia io solue-

Marz.

rei. Ecco il Cesare mio; comincio adesso à ranisarlo in te cosi mi

piaci, m' innamorasti cosi o ama Ca- tone, io nō ne son ge- losa;

un tal riuale se diuide il tuo core più degno sei ch'io ti conserui amore.

Questa è troppa uittoria. ah mal, da tanta generosa Virtude io mi di-

fendo; ti rassi- cura, io penso a suo riposo, e pria che cada il giorno dell'

opre mie uedrai, che sō Cesare an- cora e che t'amai.

Siegue l'Aria

Aria

Tempo giusto

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

p.

Chi un dolce amor condaña ueggala mia nemica

ueggala mia nemica s'ascolti e poi mi dica s'è debolezza amor, s'è debolezza amor s'as

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

colli e poi e poi mi dica s'è de-bo-lezza a-mor s'è

debolezza amor s'è debolezza amor s'è debolezza amor.

p.

Chi un dolce amor condanna ueggasamia ne-

mica ueggasamianemica s'ascolti e poi e poi e poi — e poi mi di-

ca s'è debolezza amor s'è debolezza amor ueg – ga la mia nemica ueg –

– ga la mia nemica L'ascolti e poi mi dica s'è debolezza amor s'è

debolezza amor s'è debolezza amor s'è debo – lezza amor.

p.

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

p.

Quando da si bel fonte de –

viuano gli affetti ui sō gli eroi soggetti a mano j numi ancor a mano j numi ancor ui

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

son gli eroi soggetti amano i numi ancor. sì son gl'eroi soggetti amano i numi ancor.

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

Scena XI

Marzio, poi Catone

Marz. Mie perdute speranze rinascer tutte envo il mio sen ui sento, chi

sà qualche parte ancora resta di questo di placato il Padre se all'amista di Cesare s'appiglia

Cat. nō m'auuà forse Arbace. Marz. Andiam ò Figlia, Cat. doue? Al tempio alle nozze del Principe

Marz. mida. Cat. Oh Dei! | mà come sollecito cosi non soffre indugio la nostra

Marz. sorte. Arbace infido! all'ara forse il Prence nō giunse. Vn mio fedele già

Corse ad affrettarlo

Man.

Ah che tormento.

Sena X

Arbace

Deh t'arresta Signor

Manzia

sarai con-

tento,

Cat.

Vieni ò Principe, andiamo à compir l'imeneo potea più pronto do-

nar quanto promisi

Arb.

à si gran dono è poco il sangue mio, mà se pur uuoi che si reda più

grato, all'altra aurora differirlo - ti piaccia: Oggi si tratta graue affar cò ne-

mici, e il nuouo giorno tutto al piacer può consacrarsi intero;

Cat.

Già fumano l'are

Arb.

son raccolti i Ministri ed importuna sarebbe ogni dimora Marzia che deggio

Marz. Arb. Cat.

far? mel chiedi ancora? il più Signor concedi e mi contendi il meno? e tanto im-

Arb. Cat.

porta à te l'induggio! oh Dei! non sai-- che pena! Mà qual fredezza è

Marz.

questa! io nō l'intendo forse Marzia l'audace, che s'oppone à tuoi uoti io! parli Ar-

Arb. Cat.

bace nō, son io che ti priego Ah qualche arcano qui si nasconde. ei chiede ....

poi ricusa la figlia... il giorno istesso che uien Cesare à noi tanto si cangia: si

lento... si confuso: io temo.. Ar- bace nõ ti sa- rabbe già tornato in mente,

che nascesti Africano? Arb. Io da Catone tutto sopporto, e pure... e pur diuerso

assai io ti credea? Arb. Vedrai.. Cat. vidi abbastanza, e nulla or mai più da ueder m'auanza.

Arb. brami di più crudele? ecco adempito il tuo comando, ecco in sospetto il Padre, ed

eccomi in-felice, altro ui resta per appagarti? Mar. ad ubbidirmi Arbace

incominciasti appena, e in faccia mia già ne fai sì gran pompa! Arb. ò tirannia!

Scena XI

Emilia, e d.ti

In mezzo al mio dolore à parte anch'io son de uostri con-

tenti illustri sposi; Arb. riserba ad al-tro gl'augurii emilia, è ancor sospeso il

nodo; Emil. si cangiò di pensiero Catone, ò Marzia? Arb. eh nò à Marzia un

Emil. Arb. Emil

cor tanto crudele dunque mâcò il Padre? ne pur, chi è mai cagion di tanto in-

Man. Emil. Arb. Emil. Arb.

dugio Arbace il chiede; tu Prence? io si, Perche? Perche desio

Emil. Man.

maggior prova d'amor, perche hò dileno di uederla penar e Maria il soffre? che posso

Emil.

far? di chi ben ama e questa la dura legge. Io non l'intendo, e

Arb.

e parmi il nostro amore inu-si-tato e nuouo anch' io pocho s'in-

rando, e - pur lo provo

Quasi tutto emilia comprese l'amor

mio ma chi può mai si ben dissimu- lar gl'affetti suoi che glas-

conda per sempre agl'occhi al- trui.

Aria

Andantino

BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

e follia se nascon-

dete se nascondete fidi amanti il nostro foco fidi amanti il nostro foco à sco-

tenute

ten.

tenute

ten.

pir quelche ta- cete un pallor basta impro- viso un rossor ch'accenda il

tenute

riso un sguardo, ed un sos- pir uno sguardo, ed un sospir ed un sos-

spir u - no sguardo ed un sospir u - no sguardo ed un sospir.

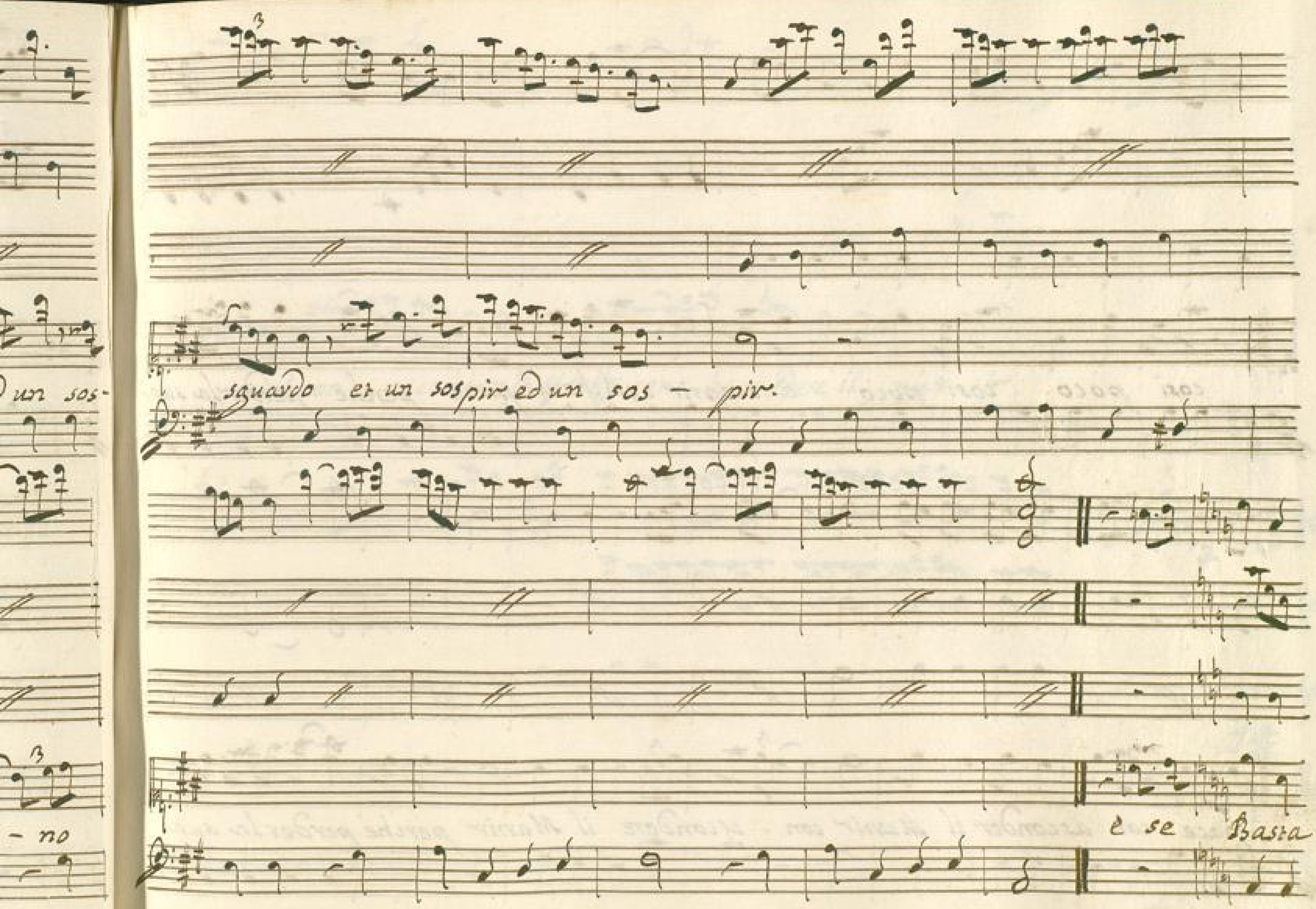
BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

e follia se nascondete fidi amanti

il nostro foco a sco-prir quelche tacete un pallor — basti impro-

riso un rossor ch'accenda il viso uno sguardo, ed un sospir ed un sos-

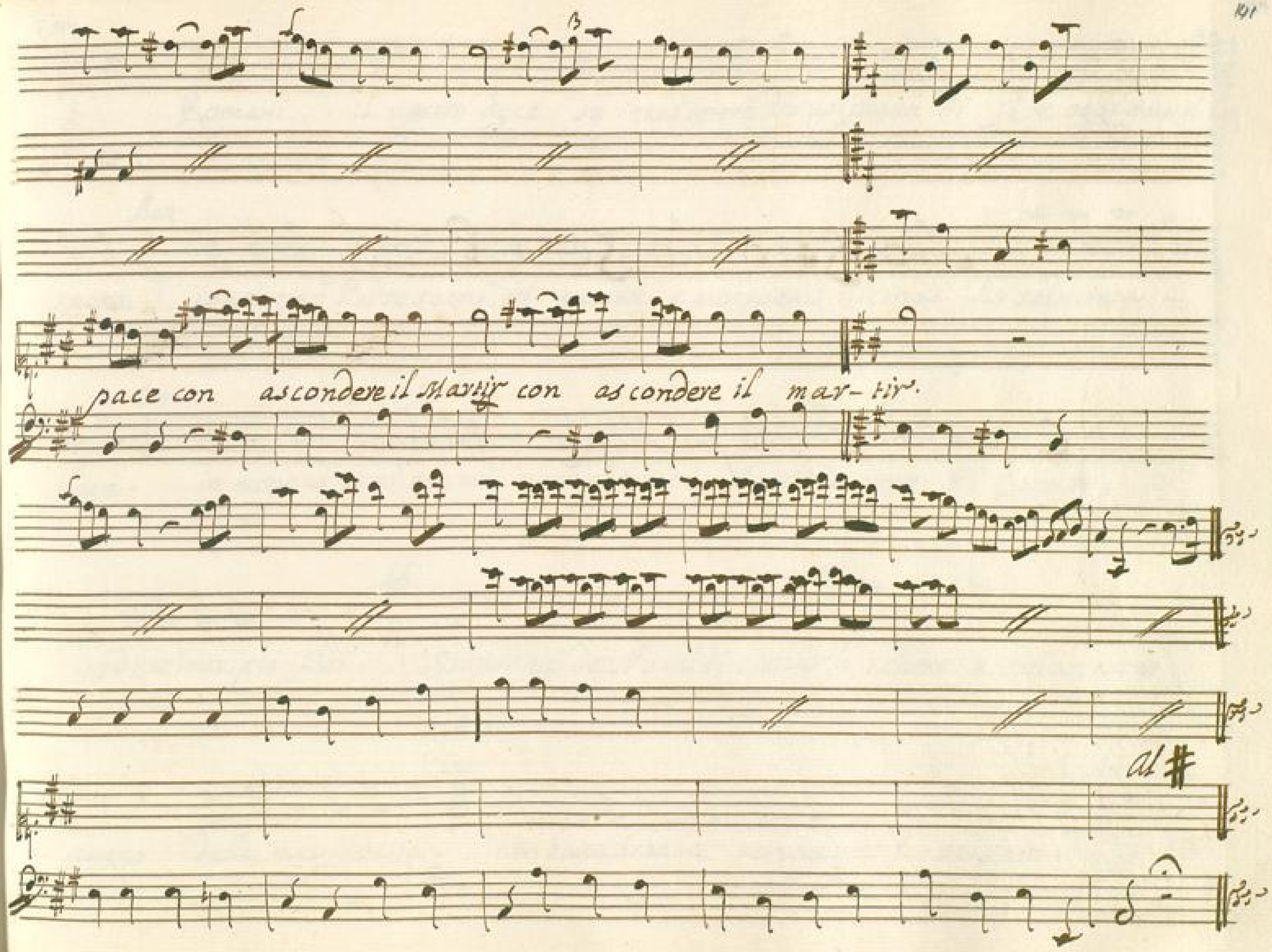
pir uno sguardo ed un sos - pir u - no sguardo ed un sospir u - no



BLB BADISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Baden-Württemberg

cosi poco cosi poco à scoprir quel che ui piace perche perder la sua

pace con asconder il Mavrir con - ascondere il Mavrir perche perder la sua


pace con ascondere il Martir con ascondere il mar- tir.
al #